



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

24/01/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

FERMO

2017/01/24

- (Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Colpo di scena, Paniccià si ritira Ciccola presidente Confindustria (pag.1)
(Il Resto del Carlino) Confindustria, colpo di scena alle elezioni: Ciccola nuovo presidente dei Calzaturieri (pag.3)

NAZIONALE

2017/01/24

- (Il Resto del Carlino) Approvato il piano triennale per rilanciare l'aeroporto (pag.4)
(Il Resto del Carlino) Allarmi continui, l'ira dei sindaci «E ora il governo ci dica cosa fare» (pag.5)

Colpo di scena, Paniccià si ritira Ciccola presidente Confindustria

Elezione a sorpresa, la guida dei calzaturieri fermiani al titolare della Romit di Montegranaro

L'ASSEMBLEA

MONTEGRANARO Elezione a sorpresa per la presidenza dei calzaturieri fermiani. I colpo di scena si è materializzato ieri sera nel corso dell'assemblea della sezione che ha eletto Enrico Ciccola, titolare della Romit di Montegranaro, nuovo presidente. Fino a poche ore prima dell'assemblea il favorito sembra Enrico Paniccià che però a sorpresa, ieri sera, ha ritirato la sua candidatura. Del resto lo aveva detto pochi giorni fa: «Se ci saranno altri pretendenti lascerò il via libera». E' stata una assemblea piuttosto accesa alla quale ha preso parte anche Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici. La delusione di Paniccià era evidente anche perchè ormai non si aspettava più un concorrente. Poi la svolta, poco prima

.....
«Una sezione sempre più aperta al confronto capace di stare vicino alle aziende»
.....

dell'assemblea, quando è iniziata a circolare la voce che in corsa c'era anche Ciccola. Da dire che non è stata una votazione unanime e che alcuni imprenditori hanno espresso il proprio dissenso sul nome di Ciccola. Poco prima del voto c'era stata la relazione del pre-

sidente uscente Giampietro Melchiorri e poi l'elezione del suo successore.

L'assemblea

Ad aprire l'assemblea è stato proprio il presidente di Confindustria Fermo, nonché presidente dei calzaturieri uscente. Una presidenza breve (25 maggio 2015 l'elezione) quella del titolare della Gal.Men, ma intensa che ha avuto in primis il merito di compattare il distretto calzaturiero riavvicinando le territoriali di Macerata e Ascoli a quella di Fermo.

«Rappresentarvi per me è stato un onore. Ringrazio di cuore tutti gli associati per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza in cui ho dato il massimo del mio impegno». Durante la presidenza Melchiorri il risultato più grande è senza dubbio l'aver contribuito in maniera determinante all'elezione di Annarita Pilotti alla guida di Assocalzaturifici: «Mi ero appena insediato e ho ancora fresco in mente il ricordo del viaggio verso Milano organizzato insieme agli associati il giorno della sua elezione. Ho sempre creduto nelle sue capacità e oggi posso dire di non aver sbagliato guardando il suo impegno e gli obiettivi raggiunti».

I successi

Melchiorri ha rivendicato anche i successi nel campo della formazione e dell'attenzione ai giovani: «Ricordo il grande

successo avuto con le Botteghe di Mestiere: unica territoriale in Italia ad aver aperto 4 Botteghe coinvolgendo 12 aziende e 50 ragazzi; i convegni e l'importanza che abbiamo dato all'Alternanza Scuola-Lavoro; il Progetto Fabbrica Pilota di Calzature e cappelli; i corsi Its; l'ampliamento dei fondi regionali per l'innovazione che grazie al nostro impegno sono passati da 5 a 12 milioni».

Restano però sul tavolo per il nuovo presidente dei calzaturieri, ma ancora di più per Melchiorri, ancora problemi irrisolti. «Il calzaturiero soffre più di altri le sanzioni alla Russia. Continueremo ad alzare la voce sperando che i nuovi equilibri internazionali cambino la situazione».

Il unto chiave

Poi c'è uno dei punti chiave anche per il nuovo presidente Ciccola: il made in Italy. «La nomina di Antonio Tajani a presidente del Parlamento Europeo è una opportunità. Come presidente di Confindustria Fermo mi impegnerò perché il dossier sia sulla scrivania in attesa di incontrarlo» ha detto Ciccola.

Ciccola ascolta e rilancia promettendo una sezione sempre più aperta al confronto, capace di stare vicino alle azien-

.....
«La nomina di Antonio Tajani a presidente del Parlamento Europeo

è una opportunità»

de, soprattutto alle tante piccole imprese, per raggiungere nuovi mercati e migliorare la condizione del credito affidandosi sempre più al Confidi per dialogare con le banche.

«Sono sicuro che il mio successore sarà all'altezza del ruolo e farà ancora meglio» la conclusione di Melchiorri che affi-

da a Enrico Ciccola l'organizzazione del suo primo the Micam, tappa fondamentale per un settore traino della Regione Marche.

Una elezione che arriva alla vigilia della annunciata fusione tra le varie territoriali marchigiane in una unica Confindustria Marche. Per il nuovo presidente Enrico Ciccola il lavoro non mancherà certo, il settore ha tanti problemi da af-

frontare e risolvere. Il primo appuntamento sarà il Micam, 12-15 febbraio, a Milano, da molti considerato crocevia fondamentale per tutto il comparto calzaturiero e dal quale si aspetta una inversione di tendenza a partire dai clienti russi.

Massimiliano Viti



● Enrico Panicià, classe 1974, è ad della Giano, azienda di famiglia nata 70 anni fa. Ha preso il timone dell'impresa nel 1999. Nel 2006 l'azienda cambia denominazione da Cardigan a Giano srl e sigla l'accordo con il brand La Martina. Nel 2007 quello con Harmoint&Blaine. Ha chiuso il 2015 con ricavi ad oltre 9 milioni. Enrico Panicià ha ricoperto tante cariche anche a livello nazionale. Nel 2008 è stato premiato tra i sei giovani imprenditori italiani nella quarta edizione del premio Giovani Imprenditori della Moda.



● Enrico Ciccola è il presidente del calzaturificio Romit di Montegranaro nato nel 1978. I 4 soci appartengono a due famiglie (Ciccola e Romitelli). Si conoscono fin da bambini, crescono e decidono di puntare sulla calzatura, prima separatamente, poi nel 1978 si mettono insieme. L'azienda che fabbrica calzature da uomo con marchi propri e conto terzi ha chiuso il 2015 superando i 16 milioni di euro e crescendo del 28,3% rispetto all'anno precedente.

Confindustria, colpo di scena alle elezioni: Ciccola nuovo presidente dei Calzaturieri

Esulta il numero uno di Romit che si era candidato a sorpresa

«DARÒ tutto me stesso per rilanciare il distretto. Condivido appieno e sosterrò la politica della presidente di Assocalzaturifici Anna Rita Pilotti. Mi batterò in tutte le sedi, compreso il Consiglio Europeo, per ottenere il riconoscimento del 'made in'. La mia è stata una candidatura dell'ultimo momento, sostenuta però da tanti colleghi che ringrazio per la stima e la fiducia. E' una occasione che non voglio sciupare per dare smalto al settore. Ringrazio il mio competitor, Enrico Paniccià, che ha fatto un passo indietro (gesto responsabile per evitare una spaccatura nella sezione ndr), favorendo così la mia elezione», ha finito Enrico Ciccola, il neo presidente della sezione Calzaturieri di Confindustria Fermo. La sua è stata una candidatura dell'ultima ora, quando tutto lasciava pensare, come avevamo anticipato su queste colonne, che a presiedere la sezione sarebbe stato Enrico Paniccià. Ciccola il fondatore della Romit di Montegranaro, azienda in continua espansione, che produce scarpe di alta qualità per le princi-



INSIEME
Giampiero Melchiorri, ex presidente, e Enrico Ciccola, neo eletto

pali griffe della moda, riferimento sui mercati mondiali e grande innovatore, è da sempre in prima fila per il riconoscimento del 'made in'. La sua elezione, per certi versi a sorpresa, è arrivata al termi-

ne di un'assemblea partecipata: «Rappresentarvi per me è stato un onore. Ringrazio di cuore tutti gli associati per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza in cui ho dato il massimo del

mio impegno», ha detto Giampiero Melchiorri che ha rivendicato i successi nel campo della formazione e dell'attenzione ai giovani: «Ricordo il grande successo avuto con le Botteghe di Mestiere: unica territoriale in Italia ad aver aperto 4 botteghe coinvolgendo 12 aziende e 50 ragazzi; i convegni e l'importanza che abbiamo dato all'alternanza Scuola-Lavoro; il Progetto Fabbrica Pikota di Calzature e cappelli; i corsi Its; l'ampliamento dei fondi regionali per l'innovazione che grazie al nostro impegno sono passati da 5 a 12 milioni». Ciccola rilancia promettendo una sezione sempre più aperta al confronto, capace di stare vicino alle aziende, soprattutto alle tante piccole, per raggiungere nuovi mercati e migliorare la condizione del credito affidandosi sempre più al Confidi per dialogare con le banche. «Sono sicuro che il mio successore sarà all'altezza del ruolo e farà ancora meglio» la conclusione di Melchiorri che affida a Enrico Ciccola l'organizzazione del suo primo the Micam, tappa fondamentale per un settore traino della Regione Marche.

Mauro Nucci



Annarita Pilotti: «Qualcuno ha giocato sporco»

LA CANDIDATURA di Ciccola è arrivata all'ultimo momento. Per carità, lo statuto prevede che ci si possa presentare fino all'assemblea, ma molti degli imprenditori che sapevano di un solo candidato, Enrico Paniccià, sono stati spiazzati dal ritrovarsi due. Un modo di fare che non è piaciuto ad Annarita Pilotti, presidente nazionale Assocalzaturifici che, come suo costume, non la manda a dire. Esordisce esprimendo la sua stima a entrambi: «Sono imprenditori che conosco e stimo e, sia chiaro, faccio il più grande in bocca al lupo e auguro buon lavoro a Ciccola con il quale mi congratulo». Fine del momento diplomatico: «Non mi è piaciuto il gioco sporco che c'è stato dietro la candidatura dell'ultima ora. Non si gioca così. Ciccola doveva candidarsi un mese fa, fare lo stesso percorso che ha fatto Paniccià, dare modo agli imprenditori di discutere su entrambi». «Chapeau a Paniccià - dice la Pilotti - che ha preferito ritirare la sua candidatura. Poteva restare e magari anche vincere, ma ha preferito lasciare libero il campo perché ci fosse l'unanimità». Decide di lasciare il campo libero, il giovane imprenditore di Torre San Patrizio. Confindustria Fermo mantiene un associato che pagherà la sua quota, ma non sarà più un imprenditore attivo. «Ha preso atto - conviene la Pilotti - del fatto che ci sono persone che non lo vogliono, che non sono venute allo scoperto a spiegare il perché». La Pilotti incalza: «Ciccola ha presentato la candidatura dicendo che una cordata di imprenditori l'ha spinto a candidarsi. Perché non escono allo scoperto questi imprenditori? C'è qualcuno che muove le fila. Ecco: di chi si tratta? Di una sorta di massoneria? Oppure ci sono forse rancori personali? Me lo sono chiesta e l'ho chiesto in assemblea. Non è stato un gioco leale ed è chiaro che al nostro interno ancora ci sono delle fratture».

Marisa Colibazzi

no e sosterrò la politica della presidente di Assocalzaturifici Anna Rita Pilotti. Mi batterò in tutte le sedi, compreso il Consiglio Europeo, per ottenere il riconoscimento del 'made in'. La mia è stata una candidatura dell'ultimo momento, sostenuta però da tanti colleghi che ringrazio per la stima e la fiducia. E' una occasione che non voglio sciupare per dare smalto al settore. Ringrazio il mio competitor, Enrico Paniccià, che ha fatto un passo indietro (gesto responsabile per evitare una spaccatura nella sezione ndr), favorendo così la mia elezione», ha finito Enrico Ciccola, il neo presidente della sezione Calzaturieri di Confindustria Fermo. La sua è stata una candidatura dell'ultima ora, quando tutto lasciava pensare, come avevamo anticipato su queste colonne, che a presiedere la sezione sarebbe stato Enrico Paniccià. Ciccola il fondatore della Romit di Montegranaro, azienda in continua espansione, che produce scarpe di alta qualità per le princi-



**INS
Gial
Mel
pres
Enri
neo**

pali griffe della moda, riferimento sui mercati mondiali e grande innovatore, è da sempre in prima fila per il riconoscimento del 'made in'. La sua elezione, per certi versi a sorpresa, è arrivata al termi-

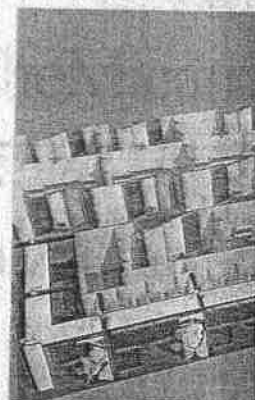
ne di un'assemblea. «Rappresentarvi per un onore. Ringrazio degli associati per averci dato la possibilità di fare questa in cui ho dato il m

ALLA FIERA RHO DI MILANO

TheMicam guarda al futuro Spazio ai designer emergenti

IL PROSSIMO appuntamento di TheMicam, dal 12 al 15 febbraio, alla Fiera Rho di Milano, sarà caratterizzato dal nuovo allestimento dei padiglioni 1 e 3, dedicati al Luxury, dove sono attese alcune delle grandi firme del settore calzaturiero. Ma Assocalzaturifici ha voluto sì, guardare a chi ormai ha conquistato i mercati di tutto il mondo e porta alto il nome del Made in Italy, ma anche a chi, invece, comincia ora a muovere i primi passi in questo settore. Nello stesso pa-

diglione 3 - Luxury, perciò, sarà inaugurata quest'anno, una nuova area espositiva dedicata ai designer emergenti, con particolari agevolazioni per chi espone nuovi marchi per la prima volta a TheMicam. La nuova zona dedicata agli emergenti sarà integrata all'interno dell'allestimento dedicato ai designer, sarà composta da piccoli box arredati, di circa 2mt x 10mt. E' previsto un allestimento essenziale e soprattutto aperto per consentire la visibilità dei prodotti esposti.



«Proprio perché TheMicam considera supportare i talenti, sia italiani che internazionali, a muovere i primi passi del business della calzatura. Assocalzaturifici - dice la Pilotti - l'area emergenti sarà

L'ANALISI IL DATO CORRISPONDE ALLO 0,5% NAZIONALE: UNA FETTA NOTEVOLE

A gennaio boom di nuove imprese: ben 23

«**IL BUON GIORNO** si vede dal mattino»: l'antico adagio potrebbe calzare a pennello per descrivere la «voglia di fare impresa» con la quale è iniziato il 2017 per il sistema economico del Fermano. Nei primi giorni del 2017, infatti, in provincia di Fermo sono state depositate ben 23 richieste di aperture di nuove aziende. Il nu-

mero rilevato nel territorio incide per lo 0,5% sul totale nazionale. Il 2017, quindi, conferma la particolare vitalità imprenditoriale del Fermano che si pone tra le realtà italiane maggiormente portate alla creazione di nuove aziende. Il dato di sintesi emerge da un'indagine della Camera di Commercio di Milano che ha preso come rife-

rimo il numero delle imprese che a livello nazionale sono state create dal primo al 5 gennaio. È ovvio che sopra la base dei dati del registro delle imprese. È ovvio che sopra la base dei dati del registro delle imprese. È ovvio che sopra la base dei dati del registro delle imprese. È ovvio che sopra la base dei dati del registro delle imprese.

AERDORICA SI' AL BILANCIO: SI PUNTA SUI CARGO

Approvato il piano triennale per rilanciare l'aeroporto

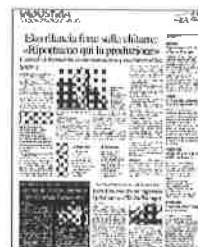
ANCONA

ASSEMBLEA dei soci di Aerdorica, la società di gestione dell'aeroporto di Falconara. E' stato approvato il piano industriale di risanamento 2017/2020. «Pur restando in una situazione molto difficile - dice l'assessore Anna Casini - finalmente la società inizia ad evidenziare situazioni di miglioramento sia nei conti che per l'operatività. Il nuovo piano industriale prevede una serie di interventi volti ad aggredire il debito maturato, mirando al raggiungimento dell'equilibrio finanziario». Il piano prevede anche lo sviluppo del fatturato (aumento voli e servizi) per il cui raggiungimento la socie-



tà sta svolgendo tutta una serie di attività commerciali con i propri partner.

Inoltre già da gennaio è aumentato il traffico cargo, grazie a nuovi contratti «e nel corso del 2016 sono state adottate diverse misure per un maggiore efficientamento della struttura», ha detto l'assessore.



Allarmi continui, l'ira dei sindaci «E ora il governo ci dica cosa fare»

Scosse, neve, black out: paesi paralizzati da conflitti di competenze

di ROMA

«**ADESSO** ci dicano cosa dobbiamo fare». La voce di Nando Mismetti, sindaco di Foligno e presidente della provincia di Perugia, è quella delle decine di sindaci dei comuni sparsi lungo la faglia che squarcia il Centro Italia. Tempestate dalle telefonate di cittadini terrorizzati, incerti sulle misure da attivare, tutti psicologicamente provati da un'emergenza nell'emergenza che va avanti da

SCUOLE E UFFICI

«Ogni settimana facciamo le prove di evacuazione. Non abbiamo altre risorse»

agosto. L'allarme della commissione Grandi Rischi sulle nuove scosse in arrivo con l'allerta dighe ha avuto su di loro l'effetto dirompente di un macigno lanciato nello stagno. Da Fabriano a Teramo, passando per Foligno e Ascoli.

MISMETTI ha chiesto alla Protezione civile umbra di convocare una riunione urgente a seguito delle «incredibili valutazioni della Commissione». Insomma, i sindaci non ci stanno a essere «gettati nella paura» per poi rimanere

con il cerino in mano. E «senza parole» è rimasto anche Giancarlo Sagramola, primo cittadino del comune marchigiano di Fabriano, ai confini nord della zona interessata dal nuovo allarme, quella attorno alla faglia tra il Monte Vetore e il Monte Gorzano. Intanto,

ha fatto l'unica cosa in suo potere, disporre prove di evacuazione ogni settimana in tutte le scuole e gli uffici pubblici. Del resto, sottolinea, «posso solo intensificare la prevenzione». Qui, il sisma ha già lasciato senza casa 500 persone.

La gente ormai vive nella paura, nessuno dorme più sonni tranquilli in quelle terre, e diventa sempre più difficile contenere il panico della popolazione di fronte ai nuovi allarmi. Come quello della Grandi Rischi, stigmatizzato anche dal ministro delle Infrastrutture: «L'esempio del Vajont per la diga di Campotosto è totalmente fuori luogo, se lo poteva risparmiare», ha sottolineato Graziano Delrio assicurando che per le dighe «non ci sono criticità nonostante le scosse», come emerso dal vertice di ieri al Mit. In ogni caso, la guardia resta alta. I sindaci brancolano nel buio. «Ad Ascoli le scuole erano chiuse, ma domani secondo il governo cosa dovrei fare?», chiede il sindaco Guido Castelli, indirizzando una lettera a premier, ministro dell'istruzione e Protezione civile. A complicare le cose c'è l'indice di vulnerabilità che in queste ore la Grandi Rischi sta chiedendo. «Il mio Comune, come il 99%, non è riuscito a reperire le risorse per predisporlo - spiega Castelli -. Sono pe-

chiama la Regione, quelli poi scaricano sulle nostre spalle. Direttive ambigue

rizie che solo per le scuole della città che amministro costeranno un milione di euro. Intanto, chiudono *sine die* le scuole nella Valle dell'Aterno, a Pizzoli, Barete, Montereale, Cagnano, Capitignano e Campotosto. A Chieti, invece, gli istituti hanno riaperto quasi tutti dopo due settimane di stop. Il sindaco Umberto Di Primio però è furioso e annuncia «un'azione risarcitoria nei confronti di Enel per i danni patrimoniali e non». Un segnale dei tanti che la pazienza è agli sgoccioli.

IL PROBLEMA, secondo il presidente della Anci, Antonio Decaro, è anche la sovrapposizione di competenze. «La Protezione civile - spiega - chiama la Regione, questa chiama i sindaci che sono nell'imbarazzo, che fanno? Chiudono le scuole, gli edifici pubblici?». Ci vorrebbe un protocollo che indichi cosa fare nel caso di un'allerta del genere. «È tutto lasciato sulle spalle dei sindaci», Maria Antonietta Di Gaspare, sindaco di Borbona (Rieti), è disperata. «Mi dicano cosa devo fare. Mandateci gli psicologi, qui c'è gente che mi chiama piangendo e cosa posso fare io?». La neve cade, ricopre la voglia di ricostruire. Proprio quando, pian piano, si provava a ricominciare.

Alessia Gozzi



Il presidente Anci: Roma

